

...Come un effetto domino.

Il punto focale di questo nostro progetto è il riflesso della violenza, ovvero la rappresentazione di come partendo da un atto, che sia fisico o psicologico rivolto ad una sola persona, si riesca a colpire, a trascinare nel circuito altre vittime. I soggetti in questione maggiormente coinvolti e protagonisti del nostro lavoro sono i bambini e le annesse problematiche che si ritrovano ad affrontare. Alla base della scelta di questo titolo persiste la volontà di mettere in risalto come l'ossimoro gioco/terrore, apparentemente superficiale, prende forma nella quotidianità dove un gioco inteso come momento di socializzazione e divertimento diventa terrore ed isolamento. A condurre il gioco è colui che compie l'atto a subirne le conseguenze sono le vittime costrette al silenzio: proprio come nel gioco del domino con un tocco vanno giù a catena, una per volta.



Fisiomedicinewordpress.com



Bassanonet.it

Gruppo III PARLIAMONE INSIEME

**Angela Delli Paoli ang.dellipaoli@stud.uniroma3.it
Mafalda De Luca mafalda.deluca3@gmail.com
Claudia Dalmazzone dalmazzonecla@yahoo.it
Stefania Damiani stefaniad89@gmail.com
D'Errico Giuseppina giusy.derrico95@gmail.com**

IL MANUALE DEGLI INSEGNANTI

nell'ambito del Progetto V.I.C.T.I.M.S finanziato dalla Commissione Europea con il programma DAPHNE III

“
Qualche cosa non va con questi
bambini. Come insegnante
non posso
essere certa su che cosa sia.”



GLI INSEGNANTI DEVONO:

- fornire un ambiente amorevole
- essere preparati a sentire le loro storie
- insegnare ai bambini abilità di risoluzione del conflitto
- diversificare l'insegnamento per favorire la partecipazione di questi bambini
- mantenere i bambini vicini. Non forzarli a farsi degli amici o a intraprendere delle attività



**MARIA STA SEMPRE DA SOLA,
DURANTE LA RICREAZIONE EVITA
DI AVVICINARSI AGLI ALTRI BAMBINI,
PREFERISCE STARE PER
CONTO PROPRIO SENZA PARLARE
CON GLI ALTRI**

I BAMBINI ESPOSTI A VIOLENZA POSSONO:

- scegliere di adottare un comportamento passivo
- avere bassa autostima
- sentirsi poco accettati
- avere atteggiamenti di arrendevolezza
- avere atteggiamenti di autocommiserazione

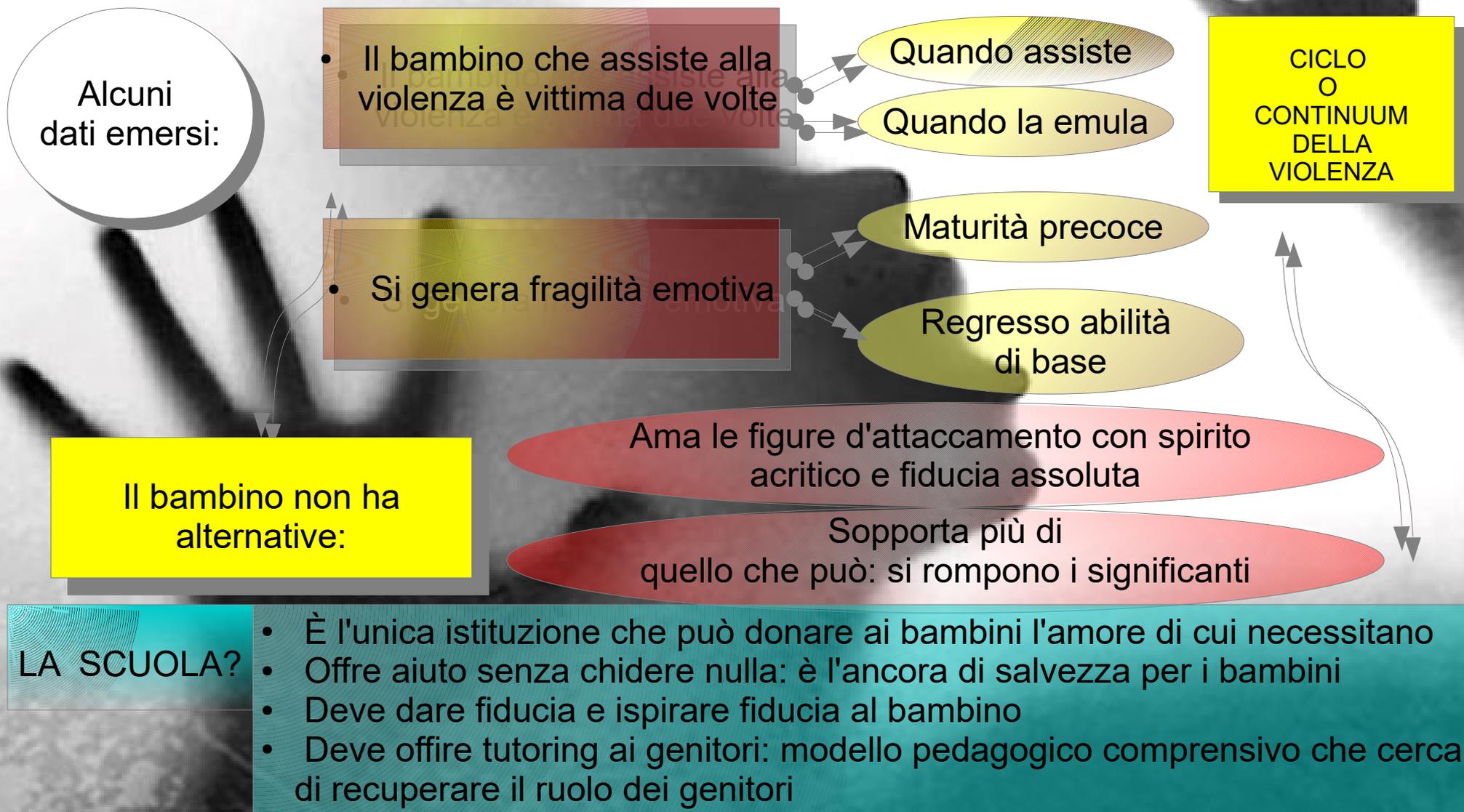
la madre di Maria prende le
medicine per la depressione,
Maria capisce che il padre trascura
la mamma, non le mostra amore,
si occupa solo del lavoro

fonte immagine :
Dalmazzone Claudia

fonte bibliografica: Chistolini, S. (2017). Piccole
vittime da proteggere. Libellula Edizioni

**Claudia
Dalmazzone**

PROGETTO DAPHNE III: Progetto Internazionale finanziato dalla Commissione Europea e dall'Unesco volto a prevenire e combattere ogni forma di violenza contro i minori



La violenza domestica...



La violenza domestica è diffusa in tutto il mondo, e si trova in tutti i gruppi sociali, tutte le età, tutte le religioni, coinvolge il comportamento ripetitivo del carnefice con l'inclusione di varie forme di abuso. La violenza domestica può essere diretta o indiretta.



I bambini esposti alle violenze domestiche sono consapevoli della violenza che un genitore subisce dall'altro genitore. Questa esposizione causa nei bambini sentimenti di rabbia, paura e sofferenza e può rendere il bambino insensibile alla aggressività.

la Repubblica.it

"Papà picchia anche mamma",
a 8 anni chiama i carabinieri



Napoli: un bambino chiama il 112 e
viene picchiato dallo zio

30 Ottobre 2017

La Repubblica.it riporta un episodio di violenza domestica successo a Napoli dove madre e figli venivano picchiati dal padre e questa situazione durava quasi da quattro anni, così un giorno durante l'ennesima aggressione uno dei figli decide di chiamare la polizia.



“..la violenza è come se sei uccisa tu per prima e poi gli altri intorno a te..” Le vittime di violenze domestiche subiscono la violenza del carnefice. Sentono di essere in pericolo e assumano un comportamento di sopravvivenza e tolleranza.

M.I.T.E

Conoscenza
a
Comprendere cosa fare al fine di produrre insegnamento e apprendimento

Ambiente
Università;
Casa;
Internet.

Abilità
Spiegare
Studiare
Sintetizzare

Angela

Rappresentante
Mafalda

Docente

Claudia

Giusy

Stefania

Risultato

Il gruppo ha lavorato attivamente, con grande entusiasmo e con molta collaborazione.

Mezzi

Libro; E-Mail; Appunti; Power Point; Allegati; Skipe; Facebook; Whatsapp.

Effetto

È stato interessante capire quali processi avvengono nella mente di un bambino che assiste o prova sulla sua pelle un tipo di violenza. Molto utile è stato anche approfondire come poter comportarci con questi soggetti "particolari".

Proposta

Il nostro obiettivo è stato osservare e studiare l'effetto di una violenza domestica con gli occhi di un bambino che la subisce di riflesso, che sia di tipo fisico o psicologico.

Relazioni e frequenza

M è anche rappresentante;
A,C,S,G,M hanno avuto una maggiore frequenza per potersi scambiare idee al fine di avere un maggior risultato;
M ha comunicato col docente per ulteriori informazioni e chiarimenti.